

LA NAZIONE 176 EDIZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018



Persone oltre le cose



CREDITO COOPERATIVO TOSCANO - SIENA

Scuola media
«B. Ricasoli»
GAIOLE IN CHIANTI

Incontro con un bimbo speciale

Storia di Matteo e del suo percorso. E di una classe stretta intorno a lui

LA PRIMA VOLTA che abbiamo incontrato Matteo è stato all'asilo nido. Era un bambino solare, sveglio e anche molto vivace. Era sempre sorridente e, a volte, faceva anche qualche dispetto ai compagni. Muoveva piccoli passi incerti, come tutti i bambini a quell'età.

ALLA SCUOLA materna era un bambino con il sorriso stampato sulla faccia e la sua frase più ricorrente era: «Lo sapete che io ho un gatto blu di nome Fuffi?». Rincorrevva sempre le nostre bidelle, che stavano al gioco. Alla fine del percorso della materna i suoi movimenti sono divenuti più indecisi e lenti; la situazione è peggiorata ulteriormente alle elementari.

HA INIZIATO a parlarci sempre meno e con poca chiarezza, ma noi riuscivamo a capirlo ugualmente. La malattia che lo aveva colpito lo indeboliva sempre più. Non solo i suoi muscoli erano stati coinvolti, ma le sue parole erano sempre più



Un amico di scuola che amiamo tanto

sporadiche, fino quasi a sparire. lattia gli pone.

Noi ce ne accorgevamo e gli stavamo vicini come potevamo. Le maestre erano sempre attive e pronte ad affiancarlo. Dopo qualche anno è arrivato un uomo, Giuseppe. Estroverso e pieno di vita, ha contribuito positivamente a rendere Matteo felice e sereno. Lui lo sta aiutando tutt'oggi a superare gli ostacoli che ogni giorno questa ma-

una grave malattia, ha delle capacità che altri non hanno: è molto sensibile, silenzioso, ma i suoi occhi sono come finestre aperte sui suoi pensieri. Insieme ai professori lo aiutiamo nel suo difficile e straordinario viaggio.

LA COSA che più ci colpisce di lui è che, anche nei momenti difficili, è sempre sorridente. Abbiamo imparato, convivendo con lui, che le diversità servono per far emergere la parte buona del nostro carattere e per migliorarlo; sono un grande arricchimento, perché ci permettono di riflettere sulle cose che contano davvero e di mettere da parte il superfluo. Nella nostra vita quotidiana siamo, infatti, troppo spesso superficiali, perdendo di vista i valori essenziali che dovrebbero essere la nostra guida. Del resto, siamo tutti diversi l'uno dall'altro ma, in fondo, siamo tutti uguali, dotati di sentimenti che devono a volte essere riscoperti e fatti riemergere dall'angolo buio in cui li abbiamo reclusi. Apriamo i nostri cuori.

L'INTERVISTA

**Mamma
Monica
racconta**

ABBIAMO invitato la mamma di Matteo a scuola e l'abbiamo intervistata. Lei, con grande serenità, e lasciando comunque trasparire una velata emozione, ha risposto volentieri alle domande.

Come si chiama?

«Mi chiamo Monica».

Che lavoro fa?

«Lavoro in banca».

Che emozione prova quando la classe di suo figlio interragisce con lui?

«Sono molto felice».

Come si sente quando cerca di comunicare con lei?

«Purtroppo mi sento impotente».

Come sono le sue giornate con Matteo?

«A volte molto lunghe».

Che età aveva Matteo quando ha iniziato ad avere delle difficoltà?

«Aveva cinque o sei anni».

Come si relaziona con la sorella?

«Finché ha potuto comunicare bene, comunque è sempre molto felice di vederla».

Quando è nato?

«È nato il dodici gennaio due milacinque».

Qual è l'hobby preferito?

«Giocare con le palline».

La classe prima C ha organizzato un incontro con Matteo ogni quindici giorni chiamato «Merenda con Matteo», a casa sua. Come reagisce Matteo a questi incontri?

«È felice».

Qual è il colore preferito?

«È il giallo».

È felice quando inizia una nuova giornata?

«Direi di sì, si sveglia sempre con il sorriso».

Qual è il cibo preferito?

«La pastasciutta e i dolci».

A Matteo piace di più la montagna o il mare?

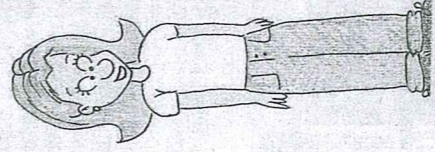
«Adora tantissimo il mare».

Nonostante le sue difficoltà lei è felice di vedere che i suoi compagni non fanno caso a ciò e continuano a stargli accanto e a volerli tanto bene?

«Sì, sono felicissima».

L'ANGOLO DELLA POESIA: DEDICHE AD UN AMICO ECCEZIONALE

Due compagni trasmettono le loro emozioni



La mamma del nostro grande amico Matteo

CERTE VOLTE Matteo ci suscita tristezza, ma anche voglia di migliorare e conquistare il mondo, perché ha già fatto un passo: ha conquistato la nostra classe, il nostro affetto e la nostra comprensione. Ha imparato a capirci come non avremmo mai immaginato. Non riesco a immaginarmi una vita senza Matteo in classe, senza le sue risate, i suoi sguardi che ti fanno riflettere, alla sua voglia di ascoltarti anche se non ti dice niente. Abbiamo sempre voluto tutti bene a Matteo e non ce ne importava niente se non era in grado di fare alcune cose; l'importante è che si è sempre dato da fare per affrontare la vita di tutti i giorni, aspettando un miracolo o un'illuminazione.

Caro Matteo

Amico sincero

Non dici parole

Ma pensi davvero

Quando ci guardi

Con occhi profondi

Pensi alla tua vita normale

Negli angoli più fondi

Come un satice piangente

Che sia immobile a pensare

A tutto quello che nella sua vita

L'orrebbe tanto fare

Per questo amico ti auguriamo buon Natale

E speriamo che tu, tutta la gioia del mondo

Penelope

Il mio amico è un po' sfortunato

Ma allegro,

penstieri non dice.

Sorridente e mangia come noi

Ma non corre, non cammina.

I suoi sogni sono i miei,

sogna di parlare e di correre.

Nei suoi sogni tutto è come vorrebbe.

Io voglio che i suoi sogni si avverino.

Nikolas

CRONISTI IN CLASSE

La pagina è stata realizzata da Flavio Bartalozzi, Mattia Benucci, Alice Bucciarelli, Roberta Castrigato, Nikolas Cinelli, Stella Coli, Luisa D'Albergo, Kamila Elezi, Vita Ferricola, Pietro Gozzi, Doriane Gue Azila,

Nefis Kadri, Leonardo Landi, Thiago Lionetti, Penelope Mealli, Andrada Elena Noceca, Matteo Pagni, Rossi Michele, Erion Sadikaj, Armando Seminara, Valmir Shala, Aldin Suljagic, Raimondo Vercellino, An-

drei Florin Vicleanu (classe I C, scuola media «B. Ricasoli») di Gaiole in Chianti)
Dirigente scolastico: Massimo Pomi
Docente tutor: professoressa Giuliana Lucani.